

SCHEGGE DI VANGELO

I talenti

SCHEGGE DI VANGELO

16_11_2014

Angelo

Busetto

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e

stridore di denti”». (Mt 25,14-30)

I talenti: la vita che ci è stata data, le doti, i doni e tutto quanto ci costituisce come persone. Ragionando insieme con altri cristiani su questa pagina del Vangelo, salta fuori che il vero talento è la fede stessa e l'amore che Dio ha infuso nei nostri cuori: ricchezza grandissima dalla quale tutto prende valore. I talenti che ci sono stati donati crescono trafficandoli con senso di responsabilità. Ci accorgiamo ad esempio – veniva detto – di essere ben disposti ad amare coloro che ci amano, mentre non siamo disposti ad amare gli estranei o chi ci ha fatto del male. Allora bisogna chiedere un talento più grande, un amore grande come quello di Gesù, ed esercitarci nel praticarlo. Alla resa finale dei conti saremo giudicati nell'amore.